

**Due giudici partiti da Bologna per destinazione ignota**

## Indagini estese in tutt'Italia ma l'inchiesta segna il passo

Ancora non è stato individuato il tipo di esplosivo - Resta da identificare una salma - Nessuna notizia della donna scomparsa alla stazione - Cento detenuti offrono il sangue e mezzo milione

### I commenti in Francia e Germania

**ROMA** — «I problemi dell'Italia sono anche nostri problemi, la Germania federale e l'intera Europa dovrebbero mostrare concrete solidarietà all'Italia così duramente colpita dal terrorismo». Lo afferma il settimanale politico tedesco «Berliner Stimme», organo del partito socialdemocratico di Berlino Ovest che ieri è tornato, come tutta la grande stampa estera, sulla strage fascista di Bologna e sui problemi della lotta al terrorismo in Italia. Il settimanale critica vivacemente quanti, soprattutto in Germania, hanno reagito all'attentato della stazione soltanto allarmando i tedeschi sui pericoli che si corrono in Italia; «non è facendo un quadro catastrofico dell'Italia, elencando di fila la strage, il caso Kranzucker, gli sciapi, i furti, che si deve reagire, bensì — afferma l'editoriale — domandandosi cosa possiamo fare per l'Italia».

«E' certo — continua il settimanale — che un boicottaggio turistico (già in atto da prima dell'attacco) è la cosa peggiore che si possa fare». Altrettanto netto è l'editoriale del settimanale socialdemocratico sulle cause della situazione italiana: «Le responsabilità vanno fatte risalire alla qualità della vita politica, dove — afferma l'editoriale — un trentennio di governi democristiani ha portato l'Italia, dopo un miracolo miracoloso economico, sulla china di una crisi dopo l'altra. Vi sono ingiustizie sociali, contraddizioni profonde nella società; lo Stato è incapace di far funzionare un equo sistema di tassazione. Questi — continua il settimanale tedesco — sono tutti motivi di tensione sociale che a loro volta costituiscono terreno fertile per la criminalità e il terrorismo».

Dalla Germania alla Francia. Ieri il quotidiano parigino di estrema sinistra «Libération» ha riportato le dichiarazioni di un portavoce del Fane (Federazione di azione nazionale ed europea), il gruppo di estrema destra francese con cui avrebbe tenuto contatti Marco Affatigato. Il portavoce ha escluso che il dirigente del Fane Durand, un ex funzionario di polizia, il cui nome è saltato fuori a Chieti durante una perquisizione effettuata nell'ambito dell'inchiesta sulla strage, abbia a che fare con l'attentato.

Paul Durand — ha affermato l'esperto intervistato da «Libération» — ha trascorso le vacanze in Italia e ha preso contatti con i rappresentanti della destra tra cui Donini a Bologna; ma con la strage non c'è. «Libération» afferma che Durand sarà interrogato quanto prima dalla polizia francese.

Sulla strage di Bologna e sui problemi dell'estradizione in Italia di terroristi italiani, torna anche il quotidiano «Le Monde». Il giornale afferma che, in pratica, la Francia non si oppone più all'estradizione degli italiani accusati di terrorismo. Come è nota la convenzione italo-francese non prevede la concessione alla magistratura del nostro paese di imputati di reati politici.

Tuttavia — osserva «Le Monde» — a cominciare dal '79 la tendenza è di non considerare «politici» i reati particolarmente gravi e a dare parecchio favorevole alla gran parte delle pratiche d'estradizione inoltrate dall'Italia.

«L'Humanité», organo del PCF, critica invece, prendendo spunto dalla vicenda Affatigato, la «mancanza del potere giscardiano» che permette di far diventare la Francia terra d'asilo di terroristi di tutte le tendenze. Anche «Quotidiano di Parigi», torna sulla vicenda di Marco Affatigato; il giornale afferma che il materiale usato nell'attentato di Bologna veniva dall'estero e che il giovane neofascista è probabilmente protetto dai servizi segreti italiani.

**Dalla nostra redazione**  
BOLOGNA — Per il secondo giorno consecutivo, niente conferenza-stampa. Il sostituto procuratore dottor Persico, incontratosi con i giornalisti in modo informale, non ha fornito nessuna notizia nuova.

Sulle indagini nulla è emerso dagli accertamenti balistici e medico-legali attraverso i quali si spera di scoprire il tipo di esplosivo impiegato per la bomba sistemata alla stazione.

Si va per esclusione, impiegando anche un particolare apparecchio che viene chiamato italianoizzando un termine anglosassone, «sniffatore». Ma risposte certe non ne sono ancora arrivate. Così come nulla è mutato nelle due incognite riguardanti le vittime: l'ottantaseiesima salma non è ancora stata identificata; e non si sa ancora niente di Maria Fresu, la donna scomparsa al momento dell'esplosione. Il seccato acciappamento sistematico delle macerie rimosse dal luogo della strage ha portato al rinvenimento di una gomma che

per un momento si è pensato potesse essere la sua: invece no.

Intanto gli interrogatori dei feriti — ce ne sono ancora 49 ricoverati, sei dei quali tuttora in gravi condizioni — sono praticamente terminati, ma non pare che ne siano emerse dati interessanti.

Le indagini, insomma, sembrano spostate altrove: a Nizza, proprio ieri, è stato interrogato Marco Affatigato. Pare certo che nessun magistrato italiano abbia presentato all'interrogatorio, né si ha notizia che inquirenti siano partiti dall'Italia per l'estero. E' invece notizia certa che i sostituti procuratori Nunziata e Dardani nella mattinata di ieri sono partiti da Bologna. La loro destinazione non è stata resa nota, ma si dice che già nei giorni scorsi si siano recati in una città dell'Italia nord-occidentale. Evidentemente si segue un «filone» di indagini parallelo a quello che potrebbe eventualmente essere costituito dalle rivelazioni rilasciate in passato da Affatigato.

Per il momento si è pensato che l'esito degli interrogatori di ieri a Nizza.

**Rognoni: l'arresto di Affatigato non è un successo decisivo**

**ROMA** — Il ministro Rognoni in una intervista a un settimanale dice di temere che possano coniugarsi le due matrici del terrorismo, destra e sinistra, moltiplicando gli effetti destabilizzanti sul nostro sistema».

Intanto la prefettura di Bologna ha disposto l'ergonomia di contributi assistenziali per le vittime dell'attentato fascista. I contributi vengono da due matrici del terrorismo, destra e sinistra, moltiplicando gli effetti destabilizzanti sul nostro sistema».

Sull'arresto di Affatigato

Rognoni afferma che «non è un successo risolutivo. Meglio non enfatizzare troppo questo primo risultato». «La domanda di giustizia della gente si soddisfa più che con l'asprimento delle pene con la rapidità dei processi e la serietà dei comportamenti. E' la mancanza di queste condizioni che genera sfiducia e collera».

tura e si fa incontro allo sconosciuto. L'agguato scatta in questo istante. Due indagini sul l'attentato dell'altre notti quando alcuni individui hanno dato alle fiamme la caserma dei CC di Cuggiono, un comune a 30 chilometri da Milano. Fino ad ora, comunque, non esistono elementi obiettivi che possano far prevalere una tesi sull'altro, anche se appare abbastanza improbabile che i terroristi abbiano senz'altre armi dietro le basioni. L'assalto alle caserme del CC è stato messo a segno poco prima delle 23,30 di domenica. Un giovane suona al cancello dell'edificio. Il piantone chiede all'interno cosa desideri e l'uomo risponde che deve urgentemente parlare con il comandante. Senza sospetti il militare fa scattare il meccanismo automatico d'apertura dei cancelli.

NELLA FOTO: la caserma di Cuggiono.

**Documenti alla mano per pagare con le 100 mila intere**

**ROMA** — Per effettuare pagamenti negli uffici postali o presso sportelli bancari utilizzando banconote da 100 mila lire, bisognerà avere con sé un documento di riconoscimento. La disposizione, in vigore dal scorso 7 agosto, è riportata in apposite circolari dei servizi di Bancoposta e dell'Assobancaria e consente ad una ordinanza del sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Francesco Colicchia.

Gli uffici postali e gli sportelli bancari che dovranno ricevere banconote da 100 mila lire sono tenuti, per effetto di tali disposizioni, ad annotare in apposito registro il numero di serie della banconota e gli estremi del documento di identificazione (con nome e cognome del versante); o, se il versante fosse sprovvisto di documento, gli estremi di quello del versante. Nei versanti di quello del CC è stato messo a segno poco prima delle 23,30 di domenica. Un giovane suona al cancello dell'edificio. Il piantone chiede all'interno cosa desideri e l'uomo risponde che deve urgentemente parlare con il comandante. Senza sospetti il militare fa scattare il meccanismo automatico d'apertura dei cancelli.

NELLA FOTO: la caserma di Cuggiono.



### Assalto fallito alla caserma dei CC

**MILANO** — Terroristi? Delinquenti comuni? Ambidue le ipotesi vengono seguite e vaglate con attenzione dai carabinieri di Monza e di Legnano che si occupano delle indagini sull'attentato dell'altra notte quando alcuni individui hanno dato alle fiamme la caserma dei CC di Cuggiono, un comune a 30 chilometri da Milano. Fino ad ora, comunque, non esistono elementi obiettivi che possano far prevalere una tesi sull'altro, anche se appare abbastanza improbabile che i terroristi abbiano senz'altre armi dietro le basioni. L'assalto alle caserme del CC è stato messo a segno poco prima delle 23,30 di domenica. Un giovane suona al cancello dell'edificio. Il piantone chiede all'interno cosa desideri e l'uomo risponde che deve urgentemente parlare con il comandante. Senza sospetti il militare fa scattare il meccanismo automatico d'apertura dei cancelli.

NELLA FOTO: la caserma di Cuggiono.

L'agghiacciante scoperta nell'appartamento di una strada «bene»

## Giallo terribile con tre assassinati a Napoli

Trovati i corpi crivellati di proiettili di una ragazza, del suo fidanzato e di un medico — Molte ipotesi: duplice omicidio e suicidio, triplice omicidio, «chiaramento» per motivi di gelosia — Molti dei vicini hanno udito gli spari



### Tempo ancora incerto sull'Italia del nord

**ROMA** — Ferragosto si avvicina ma ancora il tempo non decide a tornare sul bello stabile. Le previsioni, dopo la giornata di ieri quasi ovunque bella e calda, non sono del tutto incoraggianti. La pressione è intorno ai valori normali ma — affermano i meteorologi — tenderà a diminuire provocando ancora fenomeni di instabilità, annuvolamenti e, in qualche caso, temporali.

Le previsioni sovrastanti soprattutto nel settore orientale della penisola. Il tempo inizio di questi ultimi giorni, comunque, non ha fermato l'escodo. Il traffico, che era piuttosto intenso anche se regolare, la punta massima si dovrebbe registrare, comunque, giovedì 14 alla vigilia del week end di ferragosto.

Sulle strade molti gli incidenti, e molte le morti causate da imprudenza o da tempo in montagna. Diversi gli annegamenti ieri nei laghi delle Alpi e in Puglia.

Sulla strage di Bologna e sui problemi dell'estradizione in Italia di terroristi italiani, torna anche il quotidiano «Le Monde».

Tuttavia — osserva «Le Monde» — a cominciare dal '79 la tendenza è di non considerare «politici» i reati particolarmente gravi e a dare parecchio favorevole alla gran parte delle pratiche d'estradizione inoltrate dall'Italia.

«L'Humanité», organo del PCF, critica invece, prendendo spunto dalla vicenda Affatigato, la «mancanza del potere giscardiano» che permette di far diventare la Francia terra d'asilo di terroristi di tutte le tendenze. Anche «Quotidiano di Parigi», torna sulla vicenda di Marco Affatigato; il giornale afferma che il materiale usato nell'attentato di Bologna veniva dall'estero e che il giovane neofascista è probabilmente protetto dai servizi segreti italiani.

Dal nostro inviato

**BOLZANO** — Delle crepe qua e là. Magari non alle fondamenta. Ma l'intonaco della perfetta costruzione economica dell'Alto Adige (agricoltura più turismo diffuso e poco industria) mostra all'improvviso qualche ruga. I sintomi sono grandi repentini con l'estate. Prima davano la colpa alla pioggia, al maltempo. Ora non più. A giugno, la Südtiroler Volkspartei aveva costruito un altro clamoroso successo elettorale agiando lo slogan della «diversità» dell'Alto Adige rispetto «all'Italia»: ordine di posti di tensione e violenza, lavoro e benessere anziché scioperi, squilibri sociali. Adesso tocca l'imbarazzo.

Nell'affa di questo torrido agosto, a Bolzano serpeggia un'aria capillare molinica. In albergo non è difficile trovare stanze libere. Sull'autostada si incrociano colonne d'auto straniere (la

**Dalla nostra redazione**  
**Motocisterna sprofonda nell'Adriatico**

**ANCONA** — Un motopeschereccio di San Benedetto del Tronto, il «Maria Serena» di 117 tonnellate, è stato spremuto da una motocisterna iscritta al registro marittimo di Palermo.

La collisione è avvenuta la scorsa notte a 15 miglia dal porto di San Benedetto del Tronto in direzione di Cuma Marittima. Per cause in corso di accertamento (è in atto un'inchiesta della capitaineria di porto di Ancona) la «Sabrina I», proveniente dal porto di Ortona e diretta a Falconara Marittima, ha urtato il «Maria Serena» che al largo era diritto a persona a persona.

La collisione è avvenuta la scorsa notte a 15 miglia dal porto di San Benedetto del Tronto in direzione di Cuma Marittima. Per cause in corso di accertamento (è in atto un'inchiesta della capitaineria di porto di Ancona) la «Sabrina I», proveniente dal porto di Ortona e diretta a Falconara Marittima, ha urtato il «Maria Serena» che al largo era diritto a persona a persona.

Già prima di affondare, l'equipaggio (composto dal comandante e proprietario Francesco Paci, di 51 anni, dal fratello Mario, dal capoconte Giovanni Manucci, di 45 anni, da Marino Mangiò di 42 e Giacomo Petrucci, di 19) ha prima trovato posto su una zattera autonavigabile e poi è stato preso a bordo della motocisterna. Quattordici ore più tardi, il viaggio verso Cuma Marittima, dove sono stati compiuti i primi interrogatori per fare chiaro quanto prima.

Ci sono grandi repentini con l'estate. Prima davano la colpa alla pioggia, al maltempo. Ora non più. A giugno, la Südtiroler Volkspartei aveva costruito un altro clamoroso successo elettorale agiando lo slogan della «diversità» dell'Alto Adige rispetto «all'Italia»: ordine di posti di tensione e violenza, lavoro e benessere anziché scioperi, squilibri sociali. Adesso tocca l'imbarazzo.

Dal nostro inviato

**BOLZANO** — Delle crepe qua e là. Magari non alle fondamenta. Ma l'intonaco della perfetta costruzione economica dell'Alto Adige (agricoltura più turismo diffuso e poco industria) mostra all'improvviso qualche ruga. I sintomi sono grandi repentini con l'estate. Prima davano la colpa alla pioggia, al maltempo. Ora non più. A giugno, la Südtiroler Volkspartei aveva costruito un altro clamoroso successo elettorale agiando lo slogan della «diversità» dell'Alto Adige rispetto «all'Italia»: ordine di posti di tensione e violenza, lavoro e benessere anziché scioperi, squilibri sociali. Adesso tocca l'imbarazzo.

Questo discorsi i comunisti l'hanno sempre fatto. L'economia, dicevano, non può essere separazione, bensì strumento per intervenire sui problemi, per programmare lo sviluppo.

Adesso, proprio dalla Germania, cominciano a venire delusioni e preoccupazioni. La frenata è stata brusca. E non si può darne la colpa

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi

**NAPOLI** — L'appartamento con i corpi delle tre vittime crivellati di colpi